

5 grandi problemi con la gestione dell'appello di Filaret da parte del Patriarcato Ecumenico



di Petrus Antiochenus
[Orthodox Synaxis](#)
15 novembre 2018

Il Patriarcato Ecumenico afferma di avere il diritto di ascoltare gli appelli dei vescovi in altre Chiese ortodosse autocefale - e, per estensione, il diritto di ribaltare le decisioni delle altre Chiese. Molti hanno contestato che il Patriarcato Ecumenico abbia una tale prerogativa in primo luogo. La nostra preoccupazione in questo articolo non è se tale diritto esista, ma la procedura che è (o dovrebbe essere) seguita se esiste un tale diritto.

L'11 ottobre 2018, il Santo Sinodo del Patriarcato Ecumenico ha deciso, tra l'altro, quanto segue:

Accettare e rivedere le istanze di appello di Filaret Denisenko, Makarij Maletich e dei loro seguaci, che si sono trovati in scisma non per ragioni dogmatiche, in conformità con le prerogative canoniche del patriarca di Costantinopoli di ricevere tali petizioni da parte di gerarchi e altri membri del clero provenienti da tutte le Chiese autocefale. Così, i suddetti sono stati canonicamente reintegrati al loro grado gerarchico o sacerdotale, e i loro fedeli sono stati riportati alla comunione con la Chiesa

Nel caso di Filaret Denisenko, è stato riferito che questi aveva presentato non meno di sei appelli separati al Patriarcato Ecumenico nel quarto di secolo trascorso dalla sua deposizione da parte del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa (e due decenni dopo la sua scomunica da parte dello stesso Santo Sinodo). Dopo tutti questi anni, e tutti questi appelli negati o ignorati, il Patriarcato Ecumenico si è degnato di considerare l'appello di Filaret e di rovesciare la decisione della Chiesa ortodossa russa.

Accantonando la questione se il Patriarcato Ecumenico abbia il diritto di farlo, ci si presenta una questione altrettanto importante: quali procedure ha seguito il Patriarcato Ecumenico nel sentire questo appello?

Il Patriarcato Ecumenico ha seguito procedure basilari di buon senso nell'ascoltare e nel decidere l'appello di Filaret? Diversi problemi sono immediatamente evidenti:

1. Il Santo Sinodo del Patriarcato Ecumenico non è stato fornito di prove fondamentali, compresi i documenti ufficiali del Patriarcato di Mosca relativi alla deposizione e alla scomunica di Filaret, anche se questi documenti sono stati a lungo disponibili su Internet;
2. Sembra che il Patriarcato di Mosca non sia stato informato ufficialmente che l'appello sarebbe stato ascoltato;
3. Le parti in conflitto - Mosca e Filaret - non hanno avuto l'opportunità di essere ascoltate dai vescovi del Santo Sinodo del Patriarcato Ecumenico che stavano prendendo la decisione;
4. Tra le azioni canoniche contestate prese dal Patriarcato di Mosca (oltre due decenni or sono) e l'udienza del ricorso è trascorso un periodo di tempo straordinariamente lungo; e
5. Non solo il Patriarcato Ecumenico ha respinto o ignorato molti appelli passati di Filaret, ma il Patriarcato Ecumenico in precedenza ha dichiarato di appoggiare la decisione del Patriarcato di Mosca, solo per invertire ora la sua posizione.

Non abbiamo trovato alcuna procedura canonica scritta che disciplini il "diritto di ricorso" al Patriarcato Ecumenico - nessuna norma relativa a prove, testimoni, periodi di tempo, ecc. Tuttavia, la morale e il buon senso ortodossi richiedono almeno un tentativo basilare di un giusto processo e di un equo giudizio. E questi principi sono effettivamente presenti nelle regole che disciplinano altri tipi di tribunali ecclesiastici - comprese le procedure di

risoluzione delle controversie della stessa arcidiocesi d'America greca del Patriarcato Ecumenico. (Per un altro esempio, si vedano le regole che governano il tribunale spirituale dell'arcidiocesi antiochena del Nord America).

In un caso come quello di Filaret, le procedure appropriate dovrebbero includere, come minimo:

- Una procedura chiara per la presentazione di un ricorso, compresi i limiti di tempo;
- La fornitura di tutti i documenti e delle prove chiave al Santo Sinodo;
- L'indennità per le parti in causa nel presentare i loro casi; e
- Un'opportunità per il Santo Sinodo di deliberare prima di prendere una decisione.

Il Patriarcato Ecumenico sostiene di avere una prerogativa di ascoltare questi appelli. Se vuole che il resto dell'Ortodossia accetti questo reclamo, farebbe bene a stabilire e aderire a procedure chiare e trasparenti per gestire tali ricorsi.